

Il contenuto incremento della delittuosità in generale è da attribuirsi, prevalentemente, alla crescita degli "altri delitti", mentre segnali senz'altro positivi, dovuti ad una più intensa attività di controllo del territorio, provengono dalla diminuzione dei furti in genere (-5,53%) e, segnatamente, degli scippi (-18,92%) e dei furti in appartamento (-18,24%).

In tema di sicurezza urbana, è da segnalare la stipula, il 2 febbraio 1999, di un **Protocollo d'Intesa** fra Prefettura ed Amministrazione Comunale del Capoluogo, al fine di attuare una fattiva collaborazione delle Istituzioni nell'attività di prevenzione e controllo del territorio.

Positivo è stato l'andamento della delittuosità nella provincia di **Pistoia**: nel decorso anno, rispetto al '98, si è rilevato un **decremento del totale generale dei delitti denunciati** (-6,58%). In particolare, sono risultati in **diminuzione** i furti in genere, gli scippi, i furti di autovetture (delle quali il 74% è stato recuperato) e gli "altri delitti".



Contro ogni manifestazione delinquenziale, gli organismi di polizia hanno attuato frequenti servizi di perlustrazione e controllo del territorio, in funzione di prevenzione e dissuasione; è poi mantenuta ai massimi livelli l'attività info-investigativa per individuare e colpire eventuali organizzazioni criminali presenti sul territorio; viene inoltre effettuata, in specie da parte delle Polizie Municipali, una ricognizione dei casolari abbandonati, che si prestano ad essere utilizzati da extracomunitari come luoghi di ricovero e di ricettazione.

L'obiettivo del sempre più ampio coinvolgimento delle Polizia Municipali nell'attività anticrimine è stato perseguito anche con la sottoscrizione, nel luglio 1999, tra la Prefettura ed il Comune di Pistoia, di un **Protocollo d'intesa** nel quale si prevede, appunto, una

maggior collaborazione tra la Polizia Municipale e le Forze dell'ordine secondo linee operative da definirsi in sede di C.P.O.S.P..

Nella provincia di **Prato**, tra il 1998 ed il 1999, si è registrata una diminuzione del totale generale dei delitti nella misura del - 14,62%, confermandosi il positivo trend del biennio '97/'98 (-2,80%).



Gli episodi criminali registrati, peraltro, non sono di particolare gravità e i reati denunciati sono, in termini assoluti, numericamente contenuti. I reati contro il patrimonio, che rappresentano il 65% del totale generale dei delitti denunciati, risultano complessivamente stabili, mentre si rileva la flessione dei borseggi (-9,45%), dei furti in appartamenti (-21,13%) e dei furti di autovetture (-52,03%).

Efficace si è rivelata l'attività di prevenzione e repressione posta in essere sulla base della revisione del piano di controllo coordinato del territorio, le cui linee sono state ridefinite in sede di C.P.O.S.P. nel mese di settembre del '99. In particolare, si è concordato di tenere conto della ripartizione della città in circoscrizioni, affidando il controllo di ogni zona circoscrizionale a ciascuna delle pattuglie quotidianamente impiegate. Alla riunione sono stati invitati anche i rappresentanti delle categorie economiche più frequentemente prese di mira dai rapinatori, allo scopo di sollecitare una puntuale verifica ed eventuale conseguente integrazione delle misure di protezione passiva.

Inoltre, per rendere più efficace tale pianificazione, sono stati adottati i necessari accorgimenti tecnici per garantire un collegamento in tempo reale tra le centrali operative delle diverse Forze di polizia, che diverranno, attraverso un dispositivo "**punto a punto**" realizzato dalla Questura, realmente interconnesse; la risposta operativa alle eventuali richieste di intervento sarà più rapida, atteso

che interverrà non la pattuglia della centrale allertata ma quella più vicina.

Al fine di creare minori disagi ai cittadini vittime di furti e scippi, la Prefettura, dal 4 ottobre '99, ha anche attivato un apposito Ufficio (denominato **Ufficio Relazione con il Pubblico Multiente**), che ha lo scopo di rilasciare gratuitamente ai richiedenti i duplicati dei documenti rubati. Nell'ambito di tale iniziativa, è stato dato corso anche alla pubblicazione di un opuscolo che fornisce una serie di utili suggerimenti per prevenire la commissione dei predetti delitti.



Nella provincia di Siena, nel 1999, si è rilevato, rispetto al '98, un minimo incremento della delittuosità, in gran parte, da ascrivere alla crescita dei cosiddetti "altri delitti" (voce residuale che comprende reati di minore allarme sociale). La criminalità diffusa, cui va ricondotta la gran parte dei reati (solo i furti rappresentano circa il 60% del totale di quelli denunciati) non raggiunge, quantitativamente e per tipologia di reati, livelli preoccupanti, grazie anche all'impegno ed all'opera di presidio e contrasto assicurati dalle Forze dell'ordine, la cui attività è efficacemente pianificata in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. A tale proposito, vengono frequentemente effettuate operazioni di controllo straordinario del territorio, in aggiunta agli ordinari e quotidiani servizi.

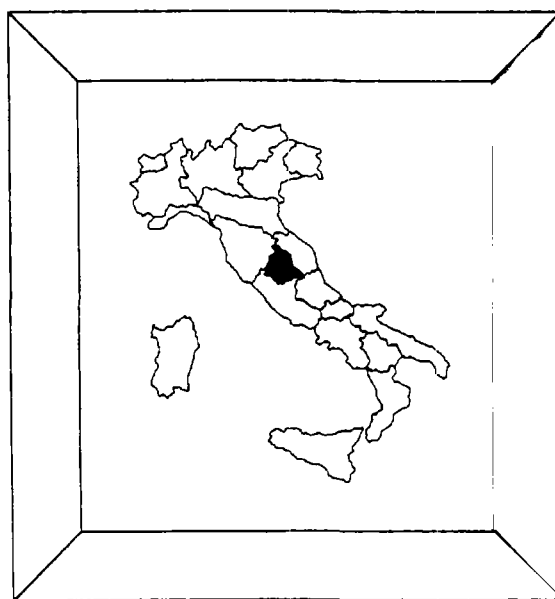
Il Comitato Provinciale, allargato alla partecipazione di Amministratori locali, ha, tra l'altro, rivolto la massima attenzione al fenomeno dei furti in appartamenti, che soprattutto in taluni comprensori aveva suscitato apprensione nella cittadinanza. Positivi risultati sono stati peraltro conseguiti dagli sforzi congiunti delle Forze dell'ordine: in particolare, a conclusione di prolungate indagini, personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, il 2

dicembre scorso, ha arrestato due cittadini albanesi (un terzo si è reso irreperibile), in quanto responsabili di numerosi furti in abitazioni avvenuti nottetempo, prevalentemente, nei comuni di Castellina in Chianti e Castelnuovo Berardenga. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati oggetti provento di furto per un valore di 80 milioni di lire, denaro contante per circa 10 milioni di lire, nonché due pistole e due fucili anch'essi di provenienza furtiva.

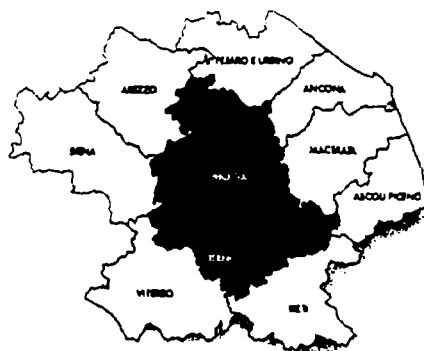
Sempre in un'ottica di prevenzione, Prefettura ed Amministrazione Comunale del capoluogo, il 6 luglio 1999, hanno formalizzato un **Protocollo d'Intesa**, volto a creare un rapporto sinergico tra le Istituzioni preposte al governo della sicurezza urbana. In tale contesto, si pone anche il progetto del Sindaco di Colle Val d'Elsa di istituire un "Osservatorio sul Crimine", al fine di acquisire ogni utile elemento sull'andamento delle espressioni criminose ed interagire con proficuità con gli organismi di polizia.

Attentamente seguita è la problematica dell'**immigrazione**, per lo più clandestina, dai Paesi extra Unione Europea, che è andata ad incrementare i già consistenti insediamenti di extracomunitari (soprattutto albanesi ed ex Jugoslavi), in particolare nella zona della Val d'Elsa. A tale proposito, i Sindaci di quel comprensorio hanno deciso l'istituzione di un **"Osservatorio permanente delle immigrazioni"**, allo scopo di monitorare la realtà migratoria locale e costituire, quindi, utili collegamenti con le altre Istituzioni, tra cui gli Organi di polizia, interessate alla fenomenologia.

Umbria



PAGINA BIANCA



UMBRIA

L'analisi statistica delle espressioni delinquenziali evidenzia, per il 1999, un aumento del complesso dei delitti denunciati, da ascrivere principalmente alla crescita dei cosiddetti "altri delitti", rappresentati prevalentemente da reati minori, quali emissione di assegni a vuoto, contrabbando, ricettazione, falso, frode, danneggiamento, ingiuria e diffamazione, che hanno inciso per circa un terzo sul totale generale.

Per far fronte all'incremento della delittuosità, gli organi di polizia hanno dato il massimo impulso all'azione di contrasto, come è testimoniato, tra il '98 ed il '99, dalla **crescita del 9,73% delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria e del 7,69% di quelle tratte in arresto.**

Per quanto concerne la **criminalità organizzata**, nella regione non sono stati censiti sodalizi criminali di tipo mafioso. Tuttavia, gli organismi di polizia seguono con la massima attenzione le attività di alcuni pregiudicati provenienti dalle cosiddette "aree a rischio", che, comunque, finora non hanno prodotto effetti negativi sulle condizioni della sicurezza pubblica.

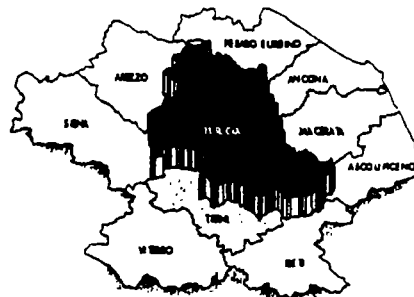
Dall'attività di indagine, sono emersi sporadici tentativi di infiltrazione nel mondo imprenditoriale e commerciale, presumibilmente finalizzati al riciclaggio, posti in essere da malavitosi subito individuati e denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Le maggiori preoccupazioni derivano dall'ingente quantità di denaro che a vario titolo affluisce in Umbria per la ricostruzione post

terremoto e per il Contratto d'Area Terni-Narni-Spoleto. Ciò ha determinato il massimo allertamento delle fonti info-investigative per evitare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata e per assicurare che la difficile opera avvenga nel rispetto della legalità, a tutela sia dei cittadini che delle maestranze impiegate.

* * *

Nella provincia di **Perugia**, i reati più frequenti sono quelli contro il **patrimonio** posti in essere, prevalentemente, da nomadi, da tossicodipendenti e da cittadini extracomunitari.



In tema di sicurezza urbana, è da menzionare la stipula, il 22 aprile 1998, di un **Protocollo d'intesa** tra Prefettura ed Amministrazione comunale, al fine di migliorare il coordinamento tra le Istituzioni preposte al governo del territorio.

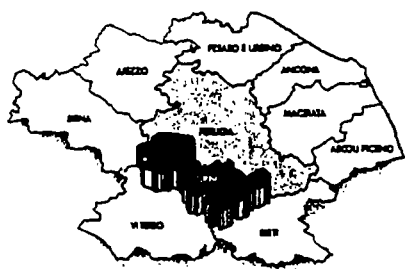
Nella provincia risulta diffuso l'esercizio della **prostituzione**, specie da parte di donne dell'Est Europa (Albania, Ucraina e Uzbekistan) sovente controllate da gruppi delinquenziali, prevalentemente albanesi, che provvedono alla loro gestione, anche all'interno dei numerosi "night clubs". Per arginare tale fenomeno, la Questura, oltre a promuovere una campagna di informazione sugli aspetti normativi della legge sull'immigrazione, ha ulteriormente intensificato i controlli ai locali notturni ottenendo positivi risultati.

Sempre con riferimento alla malavita di matrice albanese, appare crescente il suo coinvolgimento nel **traffico e spaccio di stupefacenti**. A tale proposito, è da menzionare il ferimento a colpi di pistola di tre cittadini di quell'etnia, uno deceduto per le ferite riportate, avvenuto il 13 novembre '99; le immediate indagini condotte dalla Polizia di Stato hanno permesso di raccogliere inconfutabili

elementi di responsabilità a carico di tre napoletani, di cui uno presunto esponente di un noto clan camorristico ed un altro pregiudicato.

Sul fronte dell'azione di contrasto al traffico di droga, va segnalata l'indagine "Quo Vadis", avviata nel decorso anno e conclusasi, il 15 febbraio scorso, e che ha portato all'esecuzione, in Perugia ed in altre città italiane, di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Autorità Giudiziaria perugina a carico di 33 persone, di cui 4 extracomunitarie, componenti una vasta struttura criminale, specializzata nel traffico di stupefacenti, finanziato con i proventi del contrabbando di T.L.E. ed il sistematico furto, in vari Paesi Europei, di autovetture di grossa cilindrata destinate ai mercati dell'est europeo e del nord Africa. Nel corso dell'attività di p.g. è stato possibile individuare alcuni depositi utilizzati per lo stoccaggio di autovetture e 30 auto sono state sequestrate.

Al fine di contrastare lo spaccio di droga, sono stati inoltre predisposti straordinari specifici servizi, specie in prossimità di discoteche, sia con l'impiego di personale di polizia specializzato che di unità cinofile.

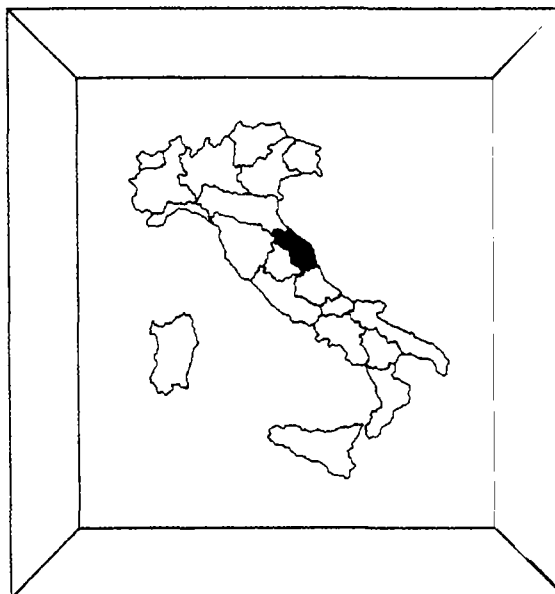


Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di **Terni** permangono soddisfacenti, pur rilevandosi un aumento del totale generale dei delitti. I reati, assai raramente di particolare gravità, sono numericamente contenuti e l'indice della delittuosità risulta tra i più bassi a livello nazionale.

Anche nel ternano prevalgono, sul complesso dei delitti, le espressioni di criminalità diffusa, poste in essere, in larga misura, da soggetti ai margini della società, quali nomadi, tossicodipendenti e cittadini extracomunitari.

Circa la delittuosità degli stranieri non comunitari irregolari, viene svolta un'intensa opera di controllo diretta a prevenire e reprimere i fenomeni di lenocinio, uso di documenti falsi e sfruttamento del lavoro clandestino.

Marche



PAGINA BIANCA



MARCHE

La situazione della sicurezza pubblica nella regione Marche può definirsi **sostanzialmente soddisfacente** e, nel decorso anno, non ha registrato particolari variazioni rispetto all'anno precedente.

I reati contro il patrimonio continuano a rappresentare oltre la metà del totale generale dei delitti censiti e risultano posti in essere da pregiudicati locali, nomadi di passaggio, extracomunitari e tossicodipendenti.

Con riferimento alla **criminalità organizzata**, il territorio regionale, scevro da stati di disagio economico-sociale, non ha favorito l'attecchimento di tale fenomenologia, nonostante siano segnalati soggetti provenienti dalle tradizionali aree a rischio, cui è rivolta la massima attenzione da parte degli organi di polizia.

A tale proposito, non sono da escludere tentativi di infiltrazione di soggetti criminali campani, di cui si registrano alcune presenze, attirati sia dalle floride condizioni economiche della regione che dalla importanza strategica assicurata dal porto di Ancona, che ha acquisito un'enorme importanza anche in ragione dei mutamenti politici dei paesi dell'Europa Orientale.

Al riguardo, si segnala l'operazione "Pantalone", conclusa dalla Squadra Mobile pesarese nel mese di aprile '99, che ha portato alla disarticolazione di un sodalizio criminale dedito al traffico di droga, composto da pregiudicati napoletani, da malavitosi locali e da cittadini albanesi: complessivamente sono state eseguite 28 ordinanze di custodia cautelare.

Contro eventuali infiltrazioni malavitose nel settore degli appalti relativi alla ricostruzione delle aree terremotate, presso la Prefettura di Macerata è stato istituito "l'Osservatorio sulla ricostruzione", che ha lo scopo di assicurare che l'esecuzione delle opere avvenga nel pieno rispetto della legalità e che siano attuate le misure di prevenzione atte ad evitare gestioni distorte, oltre all'impiego di manodopera a "nero".

* * *

Nella provincia di Ancona, nel decorso anno, rispetto al '98, si è registrata una positiva flessione del totale generale dei delitti del -3,12%, segnando un'inversione del trend in crescita rilevato nel biennio '97/'98 (+13,70%).



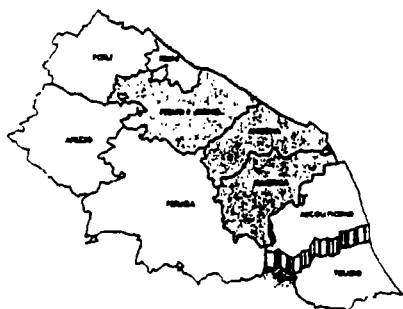
Interessate da espressioni di **criminalità diffusa** (i soli furti rappresentano oltre il 52%) sono soprattutto l'area metropolitana e Falconara, ove si riscontra la presenza, in numero consistente, di tossicodipendenti, nomadi ed immigrati extracomunitari, prevalentemente in posizione di soggiorno irregolare.

Per ciò che concerne il fenomeno delle **rapine**, quelle ai danni di istituti di credito sono favorite dalla conformazione del territorio, dalla funzionale rete viaria nonché dal sostanziale benessere della provincia. In un'ottica di prevenzione, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, è stato predisposto un piano d'intervento finalizzato alla "**vigilanza dinamica**", attraverso un maggiore coordinamento delle Forze di polizia, sollecitando, inoltre, i responsabili delle banche a potenziare i sistemi di sicurezza passivi.

Il problema della **criminalità straniera** interessa la provincia doricca sia sotto l'aspetto del "transito" che per la presenza di malavitosi di origine extra Unione europea, dediti prevalentemente allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla commissione di furti. I pericoli connessi alla consistente presenza di stranieri nella provincia hanno indotto la Questura ad operare una rigorosa ricognizione delle posizioni giuridico-amministrative di tutti coloro che si sono avvalsi del recente provvedimento di "sanatoria".

Lo scalo portuale del capoluogo nonché l'aeroporto di Falconara possono favorire traffici di stupefacenti, di autovetture rubate e di armi, come pure l'introduzione nella regione di cittadini extracomunitari. Verso le predette strutture si è pertanto concentrata la massima attenzione degli Organi investigativi, come dimostrano i frequenti sequestri di ingenti quantitativi di stupefacenti e di armi, in specie provenienti dall'Albania.

Relativamente all'**esercizio della prostituzione**, cui sono dedite prevalentemente donne albanesi, dell'Est europeo e nigeriane, sono stati intensificati, nel tratto di costa a nord di Senigallia e tra Falconara e Montemarciano, i servizi di vigilanza e controllo da parte delle Forze dell'ordine, che hanno consentito un contenimento del fenomeno.



Nella provincia di **Ascoli Piceno**, nel 1999 l'andamento della delittuosità è rimasto **sostanzialmente stazionario** rispetto al '98 (-0,03%). Il 57% circa dei delitti censiti nel '99 dagli Organi di polizia è rappresentato dai furti, tra i quali si può rilevare, rispetto al 1998, un decremento dei borseggi (-28,62%), degli scippi (-12,75%) e dei furti di

autovetture (-9,77%). Tali reati sono posti in essere prevalentemente da piccoli pregiudicati locali, nomadi di passaggio, extracomunitari e tossicodipendenti; questi ultimi risultano dediti anche al minuto spaccio di stupefacenti.

Il **meretrizio**, esercitato prevalentemente da straniere provenienti dall'est Europa, dalla Nigeria e dal sud America interessa le località litoranee, nel tratto attraversato dalla statale "Adriatica"; mentre riguarda marginalmente le zone interne del territorio. A tal riguardo, mirati piani di controllo del territorio disposti e coordinati in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica hanno consentito un apprezzabile ridimensionamento del fenomeno della prostituzione lungo le strade di maggior transito e nelle vie cittadine. Ripetuti controlli vengono effettuati, inoltre, presso i vari esercizi pubblici: numerose sono le denunce a carico di titolari di night club, per favoreggiamento del meretrizio, nonché i provvedimenti amministrativi adottati.

Quanto allo **spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti**, il fenomeno è maggiormente avvertito nel capoluogo ed in S. Benedetto del Tronto e risulta l'unica attività criminale nella cui gestione si rilevano interessi di gruppi delinquenziali, sia pur non propriamente "organizzati", composti, talvolta, anche da stranieri.

Nella provincia di **Macerata**, nel 1999, rispetto all'anno precedente, è stato registrato un lieve incremento del totale generale della delittuosità del +3,95%, che delinea, tuttavia, un positivo e notevole "raffreddamento" rispetto all'aumento del +23,18% che si era evidenziato nel biennio '97/'98.

